



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

14-15-16 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14						
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

14-15-16 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

50° VAJONT. LUCA ZAIA: PENSARE MENO ALLE STRADE E DI PIÙ AL DISSESTO IDROGEOLOGICO, CHE È LA VERA SFIDA PER I NOSTRI TERRITORI

Comunicato stampa N° 1688 del 16/09/2013

(AVN) – Longarone (Belluno), 15 settembre 2013

“In questo Paese varrebbe la pena di pensare a costruire un po' meno strade e di più al dissesto idrogeologico, che è la vera sfida che noi abbiamo”. Lo ha affermato oggi il presidente del Veneto Luca Zaia, intervenendo a Longarone alla manifestazione dedicata ai soccorritori del Vajot, organizzata nel 50° anniversario della tragedia che costò circa 2 mila vittime e un paese in gran parte spazzato nel nulla. Alla celebrazione sono intervenuti tra gli altri anche il ministro dell'ambiente Andrea Orlando, la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serrachiani, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, il sindaco di Logarone Roberto Padrin con i primi cittadini degli altri comuni colpiti dal disastro e di tutta l'area del bellunese e pordenonese, ma soprattutto i protagonisti dei primi soccorsi di allora: Forze Armate, Vigili del Fuoco e volontari da ogni parte d'Italia e i loro eredi di oggi, che costituiscono un sistema di Protezione Civile tra i più efficienti al mondo.

“Il Vajont è l'embrione di quella che è poi diventata la grande Protezione Civile”, ha ricordato Zaia, che ha voluto dedicare un applauso ai volontari. “In Veneto abbiamo un esercito di 18 mila persone – ha aggiunto – che quotidianamente lavora gratis per la comunità: questo è il grande valore che noi abbiamo. Quando c'è necessità, un'emergenza, oggi la macchina scatta automaticamente”.

“La necessità di prevenire e intervenire contro il dissesto idrogeologico – ha poi affermato Zaia – è la nostra vera sfida. L'abbiamo vissuto con l'alluvione del 2010 che ha colpito direttamente oltre 200 comuni, 10 mila famiglie con l'acqua in casa, 3 mila imprese danneggiate. E poiché la vera sfida per un territorio è quella di mettere in sicurezza dei cittadini – ha concluso il presidente rivolgendosi al ministro Orlando – se vuoi fare una battaglia per la sicurezza idrogeologica e trovare i soldi che servono, siamo al tuo fianco”.

TEMPORALI: STATO ATTENZIONE E PREALLARME NELL'ALTO PIAVE DA DOMANI ALLE 12.00

Comunicato stampa N° 1687 del 15/09/2013

(AVN) Venezia, 15 settembre 2013

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile ha dichiarato lo stato di attenzione e lo stato di preallarme per temporali anche intensi a livello locale nell'area del Bacino Alto Piave, nella provincia di Belluno.

La dichiarazione è valida dalle 12 di domani, lunedì 16 settembre alle 6.00 del 17 settembre.

Al momento non è attivata la sala di coordinamento regionale. E' in ogni caso attivo il numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale emergenza.

APERTE A LONGARONE CELEBRAZIONI PER IL CINQUANTENARIO DEL VAJONT. STIVAL: “PUNTARE SEMPRE DI PIU’ SULLA PREVENZIONE”. DOMANI ESERCITAZIONE NAZIONALE SU EVENTO SISMICO. DOMENICA CERIMONIA CON ORLANDO, ZAIA E GABRIELLI.

Comunicato stampa N° 1681 del 13/09/2013

AVN) Longarone, 13 settembre 2013

La tragedia del Vajont, con i suoi 1910 morti, è e rimarrà sempre un punto di riferimento per chiunque lavori per una protezione civile moderna, efficiente e sempre più in grado di lavorare sulla prevenzione.

Con questo concetto, espresso in apertura del convegno “pericolosità idraulica a valle delle dighe” hanno preso il via oggi le manifestazioni (una tre giorni ricca di appuntamenti, incontri, mostre, riflessione e memoria) per ricordare il 50° anniversario della tragedia del Vajont del 9 ottobre 1963.

I lavori del convegno, incentrato su relazioni tecniche di prestigiosi esperti sul rischio idraulico e sulle conseguenze a valle della rottura di una diga, sono stati aperti dall’assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival, che era affiancato dal Prefetto di Belluno Giacomo Barbato, dal commissario della Provincia Vittorio Capocelli e dal sindaco di Longarone Roberto Padrin, che ha portato il saluto dei colleghi degli altri Comuni colpiti, Castellavazzo, Erto e Casso, Vajont.

Nel suo intervento, Stival ha posto l’accento sull’efficienza e la dedizione dell’intero sistema della protezione civile veneta, a cominciare dai suoi 18.000 volontari, ed ha sottolineato come di recente il Veneto si sia dato una nuova organizzazione ancora più incisiva, capace di coinvolgere a 360 gradi tutte le numerosissime componenti regionali che devono attivarsi in caso di necessità.

“Gli approfondimenti di oggi – ha aggiunto Stival – sono estremamente significativi, perché rendono perfettamente l’idea della necessità di prevenire in ogni occasione possibile, di guardare alla prevenzione e alla protezione prima che al soccorso. Nel nostro Paese – ha aggiunto – succedono ancora troppe situazioni che forse potrebbero essere prevedibili. E che la prevenzione sia di fatto al centro della riflessione di questi tre giorni costituisce un vero e proprio salto di qualità nell’approccio a queste tematiche”.

La giornata odierna prevede, nel pomeriggio, il quarto meeting dei Volontari della protezione civile del Veneto nel corso del quale si parlerà di aspetti sanitari e formativi. In questo senso Stival ha ricordato “il grande lavoro che sta portando avanti lo specifico Centro Regionale di Formazione, che in un solo anno ha formato ben 4000 volontari e che proseguirà con questo prezioso lavoro anche in futuro”.

Domani, sabato, sarà la giornata dell’esercitazione nazionale “Nordest 2013” che vedrà coinvolti la Protezione Civile Nazionale, le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Bolzano e Trento. L’evento simulato sarà un terremoto di 5,8 gradi della scala Richter con epicentro nel Comune bellunese di Tambre, che coinvolgerà 10 Comuni della provincia di Belluno e 19 di quella di Treviso.

Del 13 settembre 2013



Estratto da sito

Domenica, infine, la giornata sarà dedicata al ricordo e al ringraziamento, con il raduno dei soccorritori del Vajont, alla presenza del ministro dell'ambiente Andrea Orlando, del presidente della Regione Veneto Luca Zaia, del capo della protezione civile nazionale Franco Gabrielli, degli assessori del Veneto Daniele Stival e del Friuli Venezia Giulia Paolo Panontin. L'inizio è previsto per le 9.30 con la sfilata dal centro di Longarone al palasport, la messa "per i soccorritori" (che furono 10.000 da tutta Italia), gli interventi delle autorità e, alle 12, la toccante cerimonia del passaggio del testimone dai soccorritori del Vajont ai Volontari della Protezione Civile.

L'ANNIVERSARIO DEL VAJONT A Longarone cerimonia a 50 anni dalla tragedia. Onore ai volontari

Zaia: "Fermare il dissesto del territorio"

Il governatore: "La vera sfida è costruire meno strade e mettere in sicurezza il nostro ambiente"

LONGARONE (Belluno). "In questo paese varrebbe la pena di pensare a costruire un po' meno strade e di più al dissesto idrogeologico, che è la vera sfida che noi abbiamo". Lo ha affermato ieri il presidente del Veneto Luca Zaia, intervenendo a Longarone alla manifestazione dedicata ai soccorritori del Vajont, organizzata nel 50° anniversario della tragedia che costò circa 2 mila vittime e un paese in gran parte spazzato nel nulla. Alla celebrazione sono intervenuti tra gli altri anche il ministro dell'ambiente Andrea Orlando, la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serrachiani, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, il sindaco di



Longarone Roberto Padrin con i primi cittadini degli altri Comuni colpiti dal disastro e di tutta l'area del bellunese e pordenonese, ma



La manifestazione di Longarone

soprattutto i protagonisti dei primi soccorsi di allora: Forze armate, vigili del fuoco e volontari da ogni parte d'Italia e i loro eredi di oggi, che costituiscono un sistema di Protezione civile tra i più efficienti al mondo.

"Il Vajont è l'embrione di quella che è poi diventata la grande Protezione civile", ha ricordato Zaia, che ha voluto

dedicare un applauso ai volontari. "In Veneto abbiamo un esercito di 18mila persone - ha aggiunto - che quotidianamente lavora gratis per la comunità; questo è il grande valore che noi abbiamo. Quando c'è necessità, un'emergenza, oggi la macchina scatta automaticamente".

"La necessità di prevenire e intervenire contro il dissesto idrogeologico - ha poi affermato Zaia - è la nostra vera sfida. L'abbiamo vissuto con l'alluvione del 2010 che ha colpito direttamente oltre 200 comuni, 10 mila famiglie con l'acqua in casa, 3mila imprese danneggiate. E poiché la vera sfida per un territorio è quella di mettere in sicurezza i cittadini - ha concluso il presidente rivolgendosi al ministro Orlando - se vuoi fare una battaglia per la sicurezza idrogeologica e trovare i soldi che servono, siamo al tuo fianco".



ALLUVIONE. Nei giorni scorsi il Comune ha incontrato il Genio civile per programmare l'intervento in vista delle piogge

«A ottobre viale Trento sarà protetto»

L'assessore Dalla Pozza risponde alle perplessità dei residenti: «Entro fine mese arriva il pozzettone»

«A breve inizieranno i lavori del Genio civile per la realizzazione del "pozzettone di raccolta" da realizzarsi in destra idraulica di viale Trento». Antonio Dalla Pozza cerca di placare la rabbia dei residenti. L'assessore alla progettazione interviene sulla vicenda del muro anti-piense, il cui cantiere procede a rilento.

«Il 4 settembre - spiega Dalla Pozza - abbiamo affrontato il tema, assieme ad altri sempre attinenti alle opere di difesa idraulica, in una riunione con i tecnici del settore infrastrutture, e che ha visto la presenza, oltre che del Genio, del Consorzio Alta Pianura Veneta e di Acque Vicentine».

Il "pozzettone di raccolta" sarà messo in cantiere dall'impresa Girardello entro pochi giorni. «Silvestrin, direttore del Genio Civile di Vicenza, ha comunicato che l'intervento era in attesa di fondi regionali - fa sapere l'assessore -, i quali ora sono stati stanziati e quin-

di inizieranno a breve i lavori, che saranno terminati nel mese di settembre. Sempre secondo il Genio civile, anche il problema delle infiltrazioni che si era presentato per la discontinuità del diaframma sotto il muro d'argine è stato risolto con il completamento dell'opera».

Prosegue anche il lavoro del Comune. «Abbiamo già appaltato la fornitura delle pompe di sollevamento, e la ditta aggiudicatrice ha l'impegno di installarle e avere l'impianto finito e funzionante per la metà del mese di ottobre. In sinistra idraulica, invece, i lavori sono in una fase più avanzata per una serie di motivi, e tra i principali vi è il fatto che si trattava di realizzare un unico sollevamento da un'unica condotta per tutta l'area».

E conclude: «L'amministrazione sta comunque continuando ad operare affinché tutte le opere, sia quelle di propria spettanza, sia quelle di competenza degli altri Enti, siano completate in tempo utile per l'inizio della stagione maggiormente piovosa dell'autunno». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRISSINO. Diego Schiavo del Consorzio Alta Pianura Veneta alla vigilia dell'assemblea per sfiduciare Antonio Nani

«Il presidente deve lasciare»

Al centro della bufera l'accusa di concussione a carico del numero uno per presunti illeciti sulla gara di appalto del bacino di Trissino

Cristina Giacomuzzo

Sette firme per chiedere un'assemblea straordinaria e sfiduciare il presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, Antonio Nani, e azzerare il Cda. L'accusa di concussione per presunti illeciti sulla gara di appalto milionaria del bacino di Trissino è tutta da dimostrare, ma è la goccia che ha fatto sollevare l'ennesima crisi politica dalla nascita del maxigente che riunisce enti di Verona e Vicenza. A denunciare "una gestione poco trasparente" è il componente del consiglio per la Lista 1 "Per pagare meno l'acqua", Diego Schiavo. Lui è il primo firmatario della richiesta di un'assemblea straordinaria che chiede la testa di Nani. Appuntamento domani a Thiene.

Schiavo, nel documento, avete esplicitamente chiesto la revoca anche del vice presidente, Giorgio Ferrai. Perché?

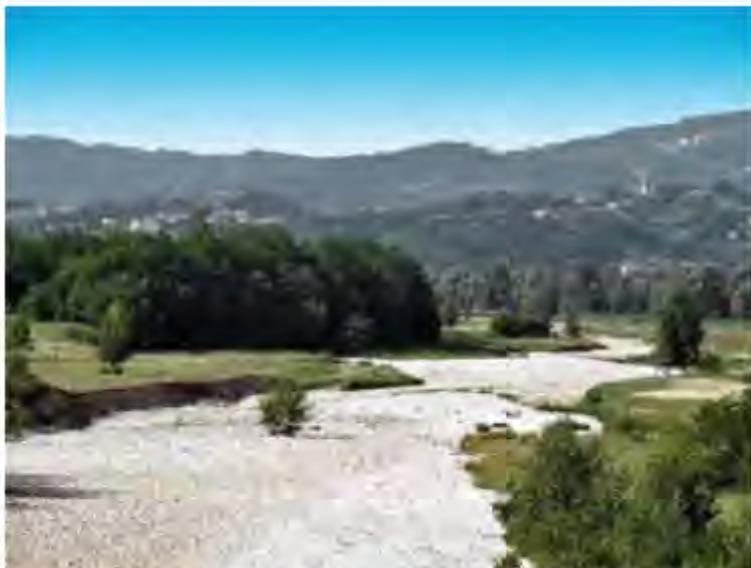
Ferrari è stato eletto in Cda e come vice presidente con il sostegno della Lista 1 sulla base di accordi chiari e sottoscritti

e doveva essere portavoce in Cda di istanze condivise con la stessa lista. Ma ha assunto una posizione autonoma. Sulla base di suoi accordi con la lista di Nani ha puntato su istanze localistiche dimenticando gli impegni presi precedentemente. Insomma, ha condiviso e avallato ogni proposta politica e amministrativa di Nani senza neppure informare, come mi è stato confermato dalla stessa Unione Confagricoltura di Verona, la propria organizzazione di riferimento. E quindi non può più rappresentare la Lista 1. E, sono certo, neppure Confagricoltura.

E Nani? Lo sfiduciate per l'inchiesta?

Sì, per i gravi fatti collegati con l'inchiesta giudiziaria sul bacino di Trissino. E non è poco. È indagato per concussione. E non si è neppure degnato di informare l'assemblea, come se il problema non esistesse. Peggio. Si è vantato di aver operato da buon padre di famiglia.

Schiavo, ma è tutto da dimostrare che Nani sia colpevole.



Lazzone delle Rotte del Guà dove dovrebbe sorgere il bacino



Diego Schiavo

Lo stabilirà un tribunale.

Ma questa è stata la goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo. Lo sfiduciamo per mancanza di trasparenza nella gestione amministrativa del-

l'Apv. Per l'atteggiamento e il modo con cui si è imposto in assemblea durante la quale ha preso l'incarico di presidente e amministratore della Società Energie Venete srl dopo la morte di Francesco Lazzaretti, sostenuto in questo dagli eletti nella lista 2 "Campagna Amica".

L'assemblea è domani.

Sì, e siamo decisi nella richiesta di revoca della nomina di Nani dal Cda.

Si vocifera che non riuscirete nell'obiettivo, perché ci sarebbe l'intenzione di far saltare il numero legale.

In effetti, non riusciamo a capire per quali motivi l'assemblea sia stata convocata a Thie-

ne, cosa mai avvenuta prima, e oltretutto in orario inconsueto. Visto l'impegno nelle attività agrarie in questo periodo di raccolta e di vendemmia. Il sospetto è che si siano cercate le condizioni affinché venga a mancare il numero legale.

Ma allora la maggioranza di Nani è solida.

Francamente, non capisco la posizione degli eletti nella Lista 2 "Campagna Amica": prima Coldiretti espelle Nani dall'organizzazione e poi lo sostiene senza batter ciglio in ogni provvedimento. Insomma, pare che non si voglia proprio prendere posizione contro Nani. A maggior ragione, credo proprio che l'assemblea di lunedì non raggiungerà il numero legale. Forse, la nostra iniziativa decisa gli ha spiazzati. Forse, le nostre aperture al dialogo per trovare soluzioni al problema non collima con loro piani. O forse, l'interesse di tutti, contribuenti urbani, non valgono rispetto agli interessi di pochi.

E se davvero l'assemblea andrà deserta, cosa accadrà?

La cosa non ci spaventa. Andiamo avanti. Abbiamo già pronta una nuova richiesta di convocazione con lo stesso ordine del giorno. Il commissariamento dell'Apv, alla fine, potrebbe mettere un po' di ordine fino all'elezione di una nuova assemblea, nel 2014. ●



Aria Pulita lancia l'allarme «Quel fossato va riaperto»

► BOVOLENTA

«Quel fossato va riaperto, altrimenti una vasta zona a nord del paese rischia di finire sott'acqua». Il comitato Bovolenta Aria Pulita si fa portavoce della preoccupazione dei residenti di via San Gabriele ricordando che da mesi è stato inviato un esposto al Consorzio di Bonifica Bacchiglione dopo il "tombamento" di un tratto di 130 metri di un fosso collettore che scarica sul canale Altipiano. «Quel fosso», spiega Gianfranco Tramontan, a nome delle famiglie della zona «è inserito nell'elenco dei fossi privati di Bovolenta e garanti-

sce il deflusso nel canale Altipiano dell'acqua di una zona depressa fra via San Gabriele e via Pilastrì. Qui è stato costruito anche un impianto di biogas con relative vasche di stoccaggio ed è stata rilasciata l'autorizzazione a costruire una stalla di notevole capienza. La zona è soggetta a rischio idraulico e temiamo che eventuali fuoriuscite di liquami o acque di dilavamento dell'impianto ristagnino nel tratto a monte del fosso tombato, creando problemi igienico-sanitari». Al Consorzio i residenti chiedono un intervento coattivo per ripristinare il fosso, a spese del privato che lo ha chiuso. (n.s.)



Temporali in arrivo, è l'autunno

La Protezione civile dirama l'avviso di criticità tra oggi e domattina

Prove d'autunno in arrivo e stato di attenzione e preallarme sul Veneto, diramato dalla Protezione civile della Regione, per possibili temporali dalle 12 di oggi e fino alle ore 6 di domani, martedì 17 settembre. Il bollettino è stato diramato alle 14 di ieri domenica. Un preallarme contenuto. Al momento non è stata attivata la sala di coordinamento regionale per il monitoraggio dell'andamento meteo e delle perturbazioni. È in ogni caso attivo il numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale emergenza. Il preallarme per l'arrivo del maltempo interessa, infatti, non tanto l'area del Veneziano quanto quella del

Bellunese e dell'alto Piave dove i temporali, previsti come intensi, potrebbero creare disagi al sistema fognario e alla rete idrografica minore.

Le previsioni indicano in particolare nella serata di oggi uno sviluppo di nubi imponenti sulle zone pedemontane di Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con temporali in genere isolati o solo a tratti più diffusi sul Friuli Venezia Giulia.

Per la provincia di Venezia, dove dal primo pomeriggio di ieri hanno fatto la loro comparsa le nubi che hanno reso il cielo simile non tanto ad un finale di estate quanto ad un inizio di autunno, non sono segnala-

te particolari criticità sul fronte idraulico e idrogeologico.

Secondo le previsioni dell'Arpav del Veneto dopo le nubi e le piogge sparse di domenica, oggi, dopo un breve miglioramento, è previsto il transito da nord-ovest di una saccatura d'aria fredda con altre nubi, precipitazioni e una certa instabilità; da martedì pomeriggio il tempo migliorerà comunque. Sul fronte delle temperature, le minime sono in leggero calo, salvo risultare stazionarie o in lieve aumento in quota. Massime in contenuto aumento.

Domani, martedì, il tempo sarà in prevalenza soleggiato, salvo una residua variabilità

con nubi in diradamento nelle prime ore e locali annuvolamenti in seguito. Possibili rovesci temporaleschi nelle prime ore del mattino e nelle zone centro settentrionali e in particolare nella pianura orientale. Temperature: in calo, lieve in pianura e un po' più significativo in montagna.

Per molti dei siti specializzati in previsioni meteo, la perturbazione atlantica, la quinta in poche settimane che interessa il nostro paese, è il segnale dell'ormai prossimo arrivo dell'autunno. Tocca quindi lentamente abituarsi a salutare il solleone, e cominciare a tirare fuori i maglioni.

©PRODUZIONE RISERVATA



VIA PETRARCA A SPINEA**Lavori in ritardo sul ponte
Il Pdl attacca la giunta**

► SPINEA

Pdl contro i ritardi dei lavori sul ponte di via Petrarca. Il coordinatore del movimento Pdl Spinea Azzurra Ernesto De Beiva all'attacco: «È transennato da ben quattro anni e deve ancora essere rifatto per dar modo ai residenti di arrivare non in un posto qualsiasi, ma alle loro case. Si è detto che la colpa dei ritardi era dovuta al consorzio di bonifica ma non corrisponde al vero e sulla questione sembra calato un velo di silenzio. I disagi per i residenti però restano, ci vuole dire il Comune cosa sta succedendo senza tirare in ballo nuove scuse e attori che non

hanno colpe?».

La replica è dell'assessore ai Lavori pubblici Gianpier Chinnellato: «Il cantiere è pronto a partire in questi giorni», afferma, «si è esaurita la lunga fase burocratica che ha coinvolto i vari enti gestori dei sottoservizi e i privati. L'accantieramento è già avvenuto, siamo ormai pronti. Quello su via Petrarca non è un intervento da poco, sono coinvolti privati, enti di bonifica e gestori dei servizi». Il ponte è chiuso da diverso tempo per motivi di sicurezza. Vi possono transitare solamente ciclisti e pedoni: con l'imminente apertura del cantiere lo stop al transito sarà totale.

Filippo De Gaspari

Rischio alluvione: «Servono più interventi»

All'assemblea la preoccupazione dei residenti di Frescada Ovest dopo le opere decise dal Consorzio

► PREGANZIOL

Da una parte il Consorzio di bonifica Piave assicura: «Secondo i nostri calcoli, gli interventi sul Rio Dosson scongiureranno altri allagamenti». Dall'altra i cittadini di Frescada Ovest che da anni, l'ultima volta è successo a maggio, devono fare i conti con le esondazioni dei fossi e del fiume e con i conseguenti danni e disagi. Affollatissima assemblea giovedì sera alle elementari di Frescada Ovest per la presentazione del progetto di sistemazione idraulica del Rio Dosson che ha appena avuto l'ok da parte della commissione regionale Via. Tre i macro interventi

previsti e finanziati con 2,1 milioni della Regione: un'area generale di laminazione nell'area dello stabilimento di Gopion Caffè a Frescada, con un invaso disponibile di 5.000 metri cubi, un canale scolmatore lungo 1.800 metri per deviare fino a 1 metro cubo/secondo la piena del Dosson verso il Rio Zermanson e un'area di espansione in località Case Zanatta fra via Timavo e la ferrovia, nel Comune di Treviso. Ma i cittadini alluvionati, in testa quelli che vivono tra via Bassa, via dei Mille e via Fratelli Bandiera a Frescada Ovest, hanno chiesto al Consorzio Piave anche altri interventi minori per non finire sott'acqua ogni volta che

piove abbondantemente. Sotto accusa è finita la manutenzione dei fossati e la scarsa attenzione da parte di molti privati confinanti. Quanto ai fossati lungo il Terraglio, il sindaco Sergio Marton, presente alla riunione assieme all'assessore di reparto Nicola Giusto, ha annunciato che entro qualche settimana effettuerà un sopralluogo con il personale dell'Anas per verificare lo stato dei fossati. E preoccupazione è stata espressa dai cittadini per l'intervento edilizio previsto all'ex Pime, su un terreno che oggi, quando piove, si allaga. Gli amministratori hanno assicurato: "Tutto sotto controllo". (ru.b.)



SPINEA De Bei: «Da 3 anni si mette a rischio l'incolumità dei residenti»

A giorni i lavori per il ponte

Via Petrarca esasperata dai ritardi, l'assessore: «Pronto entro l'anno»
Damiano Corò

SPINEA

«Sono già passati tre anni dalla chiusura del ponte. Il Comune ci dica almeno quando inizieranno i lavori, visto che finora del cantiere non si è vista neanche l'ombra». Nuovo appello da parte dei residenti per il ponte di via Petrarca, chiuso nel giugno 2011 per evitare possibili cedimenti strutturali, dopo i pericolosi segnali di cedimento mostrati dal ponte. Gli abitanti del quartiere chiedono, soprattutto, tempi certi sull'esecuzione dell'opera, la cui realizzazione è stata da tempo messa a bilancio. «Ancora oggi - lamentano i residenti - per entrare nelle nostre vie, siamo costretti a inoltrarci in un tunnel di stradine strette e vecchie, dove in più di un'occasione le macchine rischiano di scontrarsi. Viabilità e parcheggi sono ormai ingestibili».

Sulla questione è intervenuto anche il coordinatore Pdl Spinea Azzurra, Ernesto De Bei. «Ormai sono più di tre anni che

il ponte è transennato - attacca De Bei - costringendo i residenti a passare per stradine strette e mettendo a rischio l'incolumità degli abitanti che devono uscire di casa. È da anni che vengono messi i soldi a bilancio, ma poi l'intervento non viene fatto. A sentire il Comune sembrava che i ritardi fossero dovuti al consorzio di bonifica, ma non è così. Anzi, affidando l'incarico al consorzio, si sarebbero potuti abbattere i costi di realizzazione del 30%».

Immediata la replica dell'assessore ai Lavori pubblici Gianpier Chinellato, che annuncia l'imminente avvio dei cantieri. «Sono state espletate anche le ultime pratiche burocratiche e nei prossimi giorni partiranno ufficialmente i lavori, con lo spostamento dei sottoservizi (gas ed energia elettrica) da parte degli enti preposti - spiega l'assessore - Ci sono stati dei ritardi dovuti a motivi tecnici e burocratici, ma entro fine anno il ponte sarà completato e sarà anche ridisegnata la viabilità

del quartiere». Il costo dell'opera si aggirerà intorno ai 150.000 euro, interamente a carico delle casse comunali. Il ponte sarà completamente demolito e ricostruito in loco.

© riproduzione riservata



VICENZA Dalla giunta via libera ad un progetto per viale D'Alviano

Alluvione, lavori per 1 milione

E' un sistema di sollevamento delle acque sulle sponde del Bacchiglione

Roberto Cervellin

VICENZA

Oltre un milione di euro. In attesa del bacino di laminazione di Caldogno, Vicenza corre ai ripari per mettere in sicurezza le zone più a rischio dal punto di vista idrogeologico. Presto in città scatteranno i lavori per scongiurare nuovi allagamenti tra il ponte di viale D'Alviano e la passerella delle piscine. La giunta comunale ha dato il via libera al progetto preliminare del sistema di sollevamento delle acque in entrambe le sponde del Bacchiglione per una spesa di 1,3 milioni di euro. Più di mezzo milione costerà invece l'intervento alla fognatura di contra' Chioare e stradella dei Munari. L'obiettivo è evitare nuovi allagamenti nell'area. «L'opera è particolarmente onerosa - osserva l'assessore alla sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza - Sarebbe stato auspicabile poter accede-



PONTE PUSTERLA Vicino a contra' Chioare e stradella dei Munari dove è previsto un intervento

re a fondi regionali. Invece il Comune è costretto a usare i propri. Nella sistemazione dell'assetto idraulico il nostro territorio ha accumulato ritardi decennali». Intanto, per fare fronte all'emergenza allagamenti, la Regione ha stanziato complessivamente 24 milioni di euro, di cui 1,5 milioni andranno al Genio civile di Vicenza. «Il Comune continua con gli interventi che servono a rendere asciutte aree che, con il fiume in piena, vanno sott'acqua - sottolinea il sindaco Achille Variati - Il piano è fondamentale per garantire la tranquillità dei residenti della zona. Stiamo agendo con la massima celerità, anche se siamo costretti a seguire l'iter

ordinario, che richiede mesi, alla pari delle altre opere». Con centomila euro Palazzo Trissino ha inoltre previsto la manutenzione straordinaria di caditoie, pozzetti e tubazioni. Quanto all'invaso di Caldogno il Tribunale superiore delle acque pubbliche ha respinto la sospensiva chiesta un mese fa da un gruppo di agricoltori contrari alla realizzazione dell'opera da 25 milioni di euro destinata alla salvaguardia idraulica di Vicenza e provincia. Una sentenza che, di fatto, spalanca le porte all'iter per l'appalto più volte frenato dalla mancanza di un accordo tra Regione e proprietari dei terreni sul fronte degli indennizzi.

ASSESSORE



Antonio Dalla Pozza: «Il Comune dovrà usare fondi propri»

Mezzo milione invece per rifare la fognatura in contra' Chioare

